

Communauté Abel: formare, educare ed inserire i giovani svantaggiati in Costa d'Avorio

DESCRIZIONE

Creata dal gruppo Abele nel 1982, la Communauté Abel di Grand-Bassam (Costa d'Avorio) è posta sotto la duplice convenzione del Ministero della Giustizia e del Ministero degli Affari Sociali e ha come partner locale la Diocesi di Grand-Bassam. Nel 2010, la Communauté Abel ha ottenuto l' Accord d'établissement da parte del governo della Costa d'Avorio. Il suo obiettivo generale è quello di: "Dare una seconda opportunità ai giovani provenienti da fasce sociali in situazione di disagio". Per raggiungerlo, la Comunità Abel di Grand-Bassam ha tre aree di intervento: il Centro di accoglienza e formazione Abel, il centro di prevenzione della marginalità giovanile "Carrefour jeunesse" e il Centro di Documentazione, Ricerca e Formazione, Cdrf. Nel triennio 2021-2023 sono stati accolti al centre Abel circa 300 giovani, di cui il 55% ragazze, per periodi dai 3 mesi ai 3 anni. In generale gli adolescenti beneficiari provenivano da famiglie in situazione di estrema precarietà, il 35% vittime di tratta e il 10% in conflitto con la legge. I giovani per la maggior parte di origine ivoriana e nigeriana (ma anche di Niger e Burkina Faso) sono inviati alla Communauté Abel dalle istituzioni locali come i Tribunali dei Minori, i Centri sociali e il Comitato nazionale di lotta contro la tratta afferenti ai Ministeri della "Giustizia", della "Donna, famiglia e bambino" e della "Solidarietà" o direttamente dalle famiglie stesse. In questo caso l'équipe educativa del progetto verifica la reale condizione di necessità dichiarata dalle famiglie. I servizi forniti sono stati quelli di accoglienza, alimentazione, sostegno sanitario e psicologico, e formazione professionale secondo un piano individuale connesso ai bisogni ed al periodo di permanenza al centro. Le attività di formazione professionale hanno riguardato le filiere di falegnameria, agricoltura, sartoria, allevamento, trasformazione agroalimentare, energia elettrica e solare presenti negli spazi del Centro Abel e del Carrefour jeunesse. Qui nel triennio 2021-2023 si sono svolte molteplici attività di prevenzione della marginalità giovanile a carattere ludico, culturale e sportivo che hanno coinvolto circa 10.000 ragazzi/e ogni anno. Solo a titolo di esempio i corsi di alfabetizzazione funzionale ed informatica hanno riguardato oltre 1500 giovani nel triennio. Il Centro di documentazione, formazione e ricerca (Cdrf) ha svolto, nello stesso periodo, un'inchiesta sociologica dal titolo "Analyse situationnelle de la traite des enfants dans la Commune de Grand Bassam" in cui vengono descritti gli elementi fondamentali della tratta dei bambini nel territorio di Grand Bassam e i principali fattori di vulnerabilità dei minori di fronte a tale fenomeno.

PRINCIPALI ATTIVITÀ

- 1) L'attività di accoglienza dei giovani al Centre Abel dispone di un coordinatore, sei educatori/trici, una psicologa, un assistente giuridico, un amministratore, un infermiere e una "sage femme", quattro addetti alla cucina, due guardiani, un logista, un autista, un addetto alla manutenzione e alla pulizia. Le loro mansioni sono quelle di rispondere ai bisogni primari e immediati dei beneficiari come la salute fisica e mentale, l'alimentazione, la sicurezza e la costruzione di un progetto di vita individuale che abbraccia un orizzonte temporale più lungo e delle necessità di secondo livello.
- 2) L'attività di formazione professionale dispone di un coordinatore, un contabile, dieci formatori/trici e di quattro assistenti di cui due volontari. I formatori ed i loro assistenti dispensano corsi in cui teoria e pratica si alternano, di breve e di lunga durata a seconda del tempo di permanenza al Centro previsto. I formatori e gli educatori si occupano; ove possibile, dell'inserimento lavorativo dei giovani. I corsi realizzati sono quelli di falegnameria, agricoltura, allevamento; sartoria, trasformazione agro-alimentare ed energia domestica e solare. Trasversalmente si svolgono anche corsi di alfabetizzazione funzionale ed informatica.
- 3) Le attività di prevenzione della marginalità sociale a carattere ludico, culturale e sportivo dispongono di un coordinatore, un amministratore, due educatori, sei animatori di cui due volontari, quattro formatori di alfabetizzazione, due guardiani, un addetto alla manutenzione e alla pulizia degli spazi. Le mansioni del personale prevedono la preparazione e la pulizia degli spazi, l'organizzazione delle attività, l'accompagnamento educativo dei ragazzi.
- 4) Le attività di analisi del contesto e le ricerche sociologiche coinvolgono un coordinatore e due assistenti e consistono nella ricerca bibliografica, la realizzazione di intervista e di focus group, l'analisi dati e la redazione del rapporto.

300 giovani sono stati accolti e hanno usufruito dei servizi di alimentazione, assistenza sanitaria, psicologica al Centro educativo Abel e sono stati formati nelle differenti filiere professionali. 10.000 ragazzi hanno partecipato alle attività ludiche, culturali e sportive del progetto Communauté Abel. 1.500 hanno frequentato i corsi di alfabetizzazione funzionale o informatica. Una ricerca di analisi sociologica è stata prodotta dal Centro di documentazione del progetto Communauté Abel.